

MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE IN FRANCIA

1. Nizza-Cannes : don Federico Andreoletti
2. Annecy : don Pasquale Avena
3. Chambéry : don Battista Codutti (dal 1995)
4. Tolosa : Père Daminato Mario (dal 1991)
5. Strasburgo : do Pietro Marchetti (dal 1965)
6. St. Etienne : Padre Felice Lo Muto (dal 1983)
7. Parigi : Padri Scalabriniani :P. Lorenzo Prencipe e Padre Gianni Bordignon
8. Montigny : Religiose
9. Roubaix : Sig.ra Maria Mazzotta
10. Valenciennes : laici

Queste tre missioni sono accompagnate pastoralmente da don Ferruccio Sant.

Durante questi 6 anni sono state chiuse le Missioni :

1. Ayange (scalabriniani)
2. Metz (laica consacrata)
3. Behren les Forbach (don Guido Cornale deceduto nel 2013)
4. Grenoble (scalabriniani)
5. Lione (scalabriniani)
6. Mulhouse (un prete è rimasto 2 anni)

Durante questi sei anni sono arrivati due preti : un aborto a Valenciennes e quello di Mulhouse.

I Vescovi diocesani mettono in pratica quando detto dalla Erga Migrantes che afferma chiaramente che è responsabilità del vescovo la cura pastorale dei migranti cristiani.

Quello di Metz cancella le tre missioni della sua diocesi, dopo la morte di don Guido Cornale, e invita le comunità italiane ad andare nella loro parrocchie : gli italiani ormai comprendono e parlano bene il francese.

Gli altri vescovi non si sono fatti sentire per una continuazione della pastorale per la comunità italiana nella loro diocesi.

Dopo la visita del nostro direttore a Parigi, giugno 2011, sotto l'impulso di una giovane padre scalabriniano abbiamo pensato di fare dei sondaggi nelle comunità italiane per individuare delle piste di lavoro e per fare un documento programmatico.

Abbiamo passato il risultato dei sondaggi alla dott. ssa Dlefina che ha cercato di interpretare e individuare qualche pista.

La constatazione principale è che le nostre comunità sono costituite da persona anziane, salvo la presenza di qualche persona un po' più giovane.

Il giudizio del defunto Padre Tassello era ancora più tranciante : le missioni stanno morendo.

Nonostante tutto questo abbiamo preparato un documento da proporre al vescovo disponibile ad accettare un prete italiano che accompagni le comunità

Italiane di una zona ; il prete italiano sarà impegnato anche in una parrocchia

a tempo parziale. Il prete che viene dall'Italia dovrà apprendere prima il francese e fare uno stage sul posto.

Questo è un tentativo per prolungare il pericolo della sparizione delle mci in francia

Nizza 9 ottobre 2015.